

L'INDAGINE Trova conferma nella nostra città la tendenza rilevata da Coldiretti che riguarda anche le famiglie giovani

E dietro casa spunta l'orto «anticrisi»

Prezzi invariati al mercato Km zero all'ex Macello. Ma gli esercenti avvisano: costi di produzione lievitati

●● Con la primavera in arrivo, i venti di guerra che soffiano feroci e il caro energia che travolge i prezzi di mercato, i veronesi imbracciano rastrelli e annaffiatori, acquistano il terriccio più adatto e le sementi. E coltivano su misura il proprio orticello.

L'orto "anticrisi" è già realtà per circa il 44 per cento degli italiani. Oltre 4 persone su 10, infatti, sfruttano parte del giardino di casa, qualche piccolo appezzamento e addirittura il poco spazio a disposizione in balcone per seminare e far crescere, tra gli altri prodotti, pomodori, insalata, cipolle ed erbe. Il dato è nazionale ma rispecchia una

tendenza in uso con percentuali molto simili anche nel veronese, che si è strutturata negli ultimi anni a causa dell'emergenza Coronavirus e che ora si sta consolidando a causa dell'aumento esponenziale dei prezzi.

Questo è ciò che emerge da un'indagine Coldiretti/Ixe' diffusa ieri in occasione dell'iniziativa al mercato di Campagna Amica all'ex Macello, quartiere Filippini, dove Fiorella Dal Negro, titolare dell'agriturismo Alle Torricelle, ha dimostrato addirittura come arruolare piante e fiori commestibili che crescono spontaneamente nel verde dietro casa per preparare frittate, torte salate, insaporire e vivacizzare insalate e secondi piatti. Se in passato erano soprattutto i più anziani a dedicarsi alla coltivazione dell'or-

to adesso la passione si sta diffondendo anche tra i più giovani e tra persone completamente a digiuno delle tecniche di coltivazione, riassume Coldiretti che mette a disposizione tutor nei suoi punti di Campagna Amica e che sul sito (coldiretti.it) ha pubblicato un vademecum in 10 punti per un orto perfetto casalingo. Intanto, al Mercato km0 ai Filippini, ieri, il via vai di clienti non ha avuto tendenzialmente brutte sorprese sul costo della spesa.

«Per ora abbiamo cercato di non toccare i prezzi e di farci carico degli aumenti. Ma è chiaro che, se la situazione non cambierà più che velocemente, è solo questione di tempo. I costi di produzione sono lievitati esponenzialmente», spiega Filippo Merlin di Corte Palazzina a Ce-

rea. La filiera locale, dunque, non è certo esente dagli stravolgimenti.

«Nessun rialzo anche se ora, con la stagione delle fragole, staremo a vedere cosa succederà», aggiunge Giacomo Martinelli dell'azienda agricola Martinelli. «Stiamo ancora vendendo il preparato dei mesi scorsi ma i rincari, almeno del 15 per cento, sono imminenti», dice Vanna Bianconi dell'azienda agricola Fiumicello che produce zafferano, cereali, olio.

«Con lo scoppio della guerra e la crisi energetica sono aumentati mediamente di almeno un terzo i costi di produzione dell'agricoltura scaligera che mette a rischio il futuro delle coltivazioni, degli allevamenti ma anche dell'industria di trasformazione», ha riassunto infine il presidente di Coldiretti Verona Alex Vantini. ● **Ilaria Noro**



Campagna Amica // mercato Km zero all'ex Macello

